



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N. (133))
19 NOV. 2010

DIPARTIMENTO
SETTORE N. _____
SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 15872 del 26 NOV. 2010

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del D.lgs. 59/2005 e s.m.i.) per un "Impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel", sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)
Proponente: IL.SAP S.r.l. - sede legale via Capogrossa, ex podere 996 - 04010 Borgo San Michelc (LT).
[Codice IPPC 4.1]

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

.....
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale

.....
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 09/01/2010 sul quotidiano "Gazzetta del Sud" e in data 13/01/2010 sul quotidiano "il Domani", a seguito di avvio del procedimento di AIA;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole con prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC, rilasciato nella seduta del 22/07/2010, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto;
 - Parere favorevole della Provincia di Catanzaro reso con nota prot. n. 80791 del 10/09/2010, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 15839 del 13/09/2010, nonché quanto espresso in sede di conferenza dei servizi;
 - Parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Catanzaro, reso con nota prot. n.2217/SISP del 29/09/2010 acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n. 16916 del 29/09/2010;
 - Parere favorevole dell'Arpacal- Dipartimento di Catanzaro (prot. n° 7294 del 13/09/2010) ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 e il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo, acquisito dal Dipartimento con prot. n° 15818 del 13/09/2010 accettato dalla ditta in sede di conferenza dei servizi;
 - Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Lamezia Terme rilasciato con nota prot. n. 81481 del 13.09.2010 acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n. 15850 del 13/09/2010;
 - I Verbali della Conferenza dei Servizi dei giorni 13/09/2010 e 29/09/2010 e tutti gli atti ad essi allegati;
- VISTA** la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

- Di prendere atto del parere espresso dal nucleo VIA-VAS-IPPC, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 22/07/2010 con il quale si esprime parere favorevole circa la compatibilità ambientale e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel", sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ);
- Di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m. e i., alla ditta ILSAP S.r.l. per un "Impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel", sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ) [Codice IPPC 4.1] di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005, purché siano rispettate le seguenti prescrizioni e condizioni:

- 1) il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate mediante appendice integrativa;
- 2) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:

All. 1 - Condizioni dell'A.A.A.

All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo.

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità è pari ad anni 5 a decorrere dalla data di emissione;

- 4) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Guattieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese istruttorie;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'Allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTO il D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010 con particolare riferimento alle norme transitorie in cui recita: "Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento"

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata allo Sportello IPPC, dalla ditta IL.SAP S.r.l., avente sede legale in via Capogrossa, ex podere 996 - 04010 Borgo San Michele (LT), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 8819 del 21/04/2009, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA (ai sensi del D.Lgs 59/2005 e s.m.i.) per il progetto di Impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ); (Codice IPPC punto 4.1 dell'All. I al D.l.g. 59/2005: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base-idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi")

VISTA altresì, la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale presentata, dalla ditta IL.SAP S.r.l., avente sede legale in via Capogrossa, ex podere 996 - 04010 Borgo San Michele (LT), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 13853 del 22/06/2009;

VISTE le schede allegate alla predetta domanda, redatte ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

- 5) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 6) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 7) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 8) per il rinnovo della autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 9) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005 e smi, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- 10) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05 e smi);
- 11) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
- 12) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 13) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla ditta, al Comune di Lamezia Terme, alla Provincia di Catanzaro, al Dipartimento ArpaCal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL Dirigente Di Settore
Dr Giuseppe Graziano



IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Bruno Gualtieri



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: IL SAP S.r.l.;

Impianto: Impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel

Ubicazione impianto: Comune di Lamezia Terme – Zona Industriale;

Sede legale: via Capograssa, ex podere 996 – 04010 Borgo San Michele (I.T)

Codici IPPC di cui all'allegato I al D.l.gs. 59/2005:

[4.1] *“Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base-idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi”;*

17. Le aree individuate e dedicate per la raccolta dei rifiuti di processo dovranno essere indicate ed adeguatamente protette al fine di evitare per effetto di eventi meteorici la contaminazione e la successiva dispersione nell'ambiente;
18. Il locale "terre decoloranti" dovrà prevedere aree identificate e distinte per il deposito delle terre decoloranti e per il deposito delle terre esauste;
19. La limitazione della diffusione delle polveri derivanti dai vari impianti, dalle operazioni di carico/scarico/stoccaggio sostanze e dalla movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dovrà essere costantemente garantita, provvedendo, se necessario, ad inumidire con idoneo sistema le aree interessate;
20. I camini delle emissioni per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo;
21. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, ai DLgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche;
22. Dovranno essere concordati preventivamente con il Dipartimento ARPA.Cal di Catanzaro i metodi di campionamento ed analisi degli inquinanti, ove non previsti dalla normativa vigente;
23. Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione del costruttore degli stessi;
24. Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI - parte V del DLgs. 152/2006;
25. La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro di cui al punto precedente;
26. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del DLgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata - entro le 8 ore successive all'evento - al Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria e al Dipartimento ARPA.Cal di Catanzaro;
27. I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
28. Il Gestore deve effettuare un programma di campionamenti per ogni emissione ai sensi del punto 2.3 Allegato VI alla parte V del DLgs. n. 152/06;
29. Tutti i punti di emissione dovranno rispettare i valori limite previsti alla parte V del DLgs 152/2006 e s.m.i.. La potenza termica nominale complessiva delle caldaie risulta essere superiore a 3 MW termici (precisamente 4,53 MW), pertanto i punti di emissione A; B; C-C1 dovranno essere sottoposti ad autorizzazione alle emissioni. In particolare, per i punti di emissione A, B e C-C1, si dovranno rispettare i limiti previsti dalla parte III dell'Allegato I alla parte V del DLgs 152/2006 e s.m.i.. I valori limite dei punti di emissione contraddistinti con E, F, G, invece, dovranno essere determinati ai sensi e secondo quanto riportato dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., all'allegato 1 suballegato 2.
30. La ditta dovrà adottare le MTD di settore riportate nel presente parere ed in particolare:
 1. Dovrà essere recuperato per quanto possibile il calore proveniente dalle torri di raffreddamento;
 2. Dovranno essere adottati idonei sistemi di abbattimento per il contenimento delle emissioni in atmosfera e per il rispetto dei limiti di emissione autorizzati;
 3. Dovrà essere installato un idoneo misuratore e/o totalizzatore del flusso dei reflui industriali inviati al depuratore consortile e di tutta la rete di approvvigionamento idrico;
31. Il gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare: - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni che possano portare alla formazione di emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc), in atto o potenziali; tra le operazioni è compreso anche il prelievo dei campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento al momento del controllo;
32. Deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico e trattamento dei reflui, compreso il controllo degli eventuali relativi misuratori e/o totalizzatori;
33. Il gestore, inoltre, deve garantire che le operazioni di stoccaggio avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze in corpi recettori superficiali e/o profondi;



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

Proponente: Il.SAP S.r.l.;

Impianto: Impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel

Ubicazione impianto: Comune di Lamezia Terme - Zona Industriale;

Sede legale: via Capograssa, ex podere 996 - 04010 Borgo San Michele (LT)

Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

[4.1] *Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base-idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi*;



Complesso IPPC: impianto di lavorazione di oli vegetali per la produzione di biodiesel della Ditta della Ditta ILSAP Srl sito nella zona industriale ex SIR di Lamezia Terme (CZ).

Oggetto: Piano di monitoraggio e controllo

Responsabile AIA Dipartimento
A.R.P.A.CAL di Catanzaro:
Dott. Clemente Migliorino

ISTRUTTORI:

Acqua: C.P.S.E. Sirjanni Pasqualino; C.T.P. Cristina Feilicetta Aria; C.S.E. Curcio
Domenico; Suolo e Rifiuti: C.T.P. Dott. Ivan Meringolo, C.T.P. Dott. Pasqualino
Cerninara; Rumore: O.T.S. Dott. Giuseppe Lucia.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ILSAP S.r.l. "Progetto per la realizzazione di un impianto di lavorazione di oli vegetali per la produzione di biodiesel"

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di lavorazione di oli vegetali per la produzione di biodiesel della Ditta ILSAP Srl sito nella zona industriale ex SIR di Lamezia Terme (CZ).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

1- FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti (MUD-PRTR, etc);
- La raccolta dei dati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTI adottate.



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 Consumo materie prime

Tabella A1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione	Controllo ARPACal
Olii vegetali	Esterificazione/ serbatoio	liquido	Batch/ accettazione	Volum e (mc)	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Grassi animali	Raffinazione/ serbatoio	liquido	Batch/ accettazione	Volum e (mc)	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Metanolo	Esterificazione/ serbatoio	liquido	Batch/ accettazione	Volum e (mc)	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting

Materie prime ausiliarie

Metilato sodico	Transesterificazione/ serbatoio	solido	Batch/ accettazione	Kg	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Terra decolorante	Decolorazione e filtrazione/ serbatoio	solido	Batch/ accettazione	Kg	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Acido fosforico	Raffinazione/ serbatoio	solido	Batch/ accettazione	Kg	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Soda caustica	Neutralizzazione/ serbatoio	solida	Batch/ accettazione	Kg	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Acido cloridrico	Distillazione metanolo/ serbatoio	liquido	Batch/ accettazione	mc	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
Acidi grassi	Neutralizzazione fisica/ serbatoio	-	Batch/ accettazione	-	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting

Il controllo radiometrico non è applicabile alle materie prime in ingresso allo Stabilimento

Tabella A2 - Prodotti Finiti


Denominazione	Stato fisico	Ubicazione Stoccaggio	Quantità prodotta	U.M.	Metodo di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione	Controllo ARPACal
biodiesel	liquido	Piazzali	73000 t/a a regime	ton	Pesata	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting
glicerina	liquido	Piazzali	7300 t/a a regime	ton	Pesata	informatizzata	Reporting annuale	Controllo reporting



H: emissione torre di raffreddamento
 L: emissione filtro silos terra decolorante

Tutti i punti di emissione devono essere autorizzati tranne i punti denominati H ed L. Sul punto di emissione denominato H si devono monitorare portata, temperatura e umidità.

Tabella A6 - Limiti di emissione e metodi analitici

Parametro	Unità di misura	Metodi standard di riferimento	Punto emissione	Limiti autorizzativi	Frequenza controllo del Gestore	Modalità registrazione e autocontrolli	Frequenza e modalità di controllo ARPACal	
Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1	A,B,C,C1	30 mg/Nmcubo Alleg. I, parte III Dlgs 152/06	semestrale	Report Annuale Campionamenti biennali e valutazione degli autocontrolli		
Polveri	mg/m ³	UNI EN 13284-1	E,F,G	10 mg/m ³ Alleg. I, sub alleg. 2, DM 5 Febbraio 98	semestrale			
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	D.M. 25-08-2000	A,D,C,C1	200 mg/Nm ³	semestrale			
Ossidi di Azoto come NO ₂	mg/Nm ³	D.M. 25 Agosto 2000	A,B,C,C1	500 mg/Nm ³	semestrale			
CO	mg/Nm cubo	UNI EN15058 o celle elettr.	A,B,C,C1	300 mg/Nmcubo	semestrale			
COV espressi come COT	mg/metro cubo	UNI EN 12619 o 13526	E,F,G	10mg/metro cubo	semestrale			
HCL	mg/metro cubo	DM 25-08-2000	E,F,G	10mg/metrocubo	Semestrale			
Ossidi di zolfo come SO ₂	mg/m ³	DM 25-08-2000	E,F,G	50 mg/metrocubo	semestrale			
Alcool metilico (metanolo)	mg/Nm ³ cubo	UNI EN 13649	D	150mg/Nmc (alleg. I Tab. D Dlgs 152/06, parte quinta)	semestrale			Report Annuale Campionamenti biennali e valutazione degli autocontrolli
Cadmio e Tallio	mg/m ³	Uni EN 14385	E,F,G	0,05 mg/m ³ come totale	semestrale			
Mercurio e suoi composti espressi come Hg	mg/m ³	UNI EN 13211	E,F,G	0,05 mg/m ³	semestrale			
ODORI	U.O.	EN 13725		200 U.O.	annuale			
Sb,As,Pb, Cr,Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn	mg/metro cubo	UNI EN 14385	F,F,G	0,5mg/metro cubo come totale	semestrale			
Portata, T, umidità,		UNI EN 10169	A,B,C,C1, D,E,F,G,H		Semestrale			

5- EMISSIONI IN ACQUA

5.1 Risorsa idrica

Il rifornimento idrico dell'intero stabilimento di Lancia Terme viene garantito dalla condotta del Consorzio Acque Agricole.

5.2 Impianto trattamento acque reflue

A servizio dell'impianto di produzione di biodiesel verrà realizzata una unita di trattamento delle acque reflue. Le acque provenienti dalle lavorazioni dello stabilimento e dalla vasca di raccolta di prima pioggia saranno convogliate in una vasca di omogeneizzazione e sollevamento, e depurate mediante trattamento chimico fisico ed depurazione biologica a fanghi attivi.

I fanghi provenienti dall'impianto biologico sono raccolti in vasche di stoccaggio ed inviate alla sezione disidratazione.

Le acque reflue (provenienti dalle lavorazioni dello stabilimento e dalla vasca di raccolta di prima pioggia) depurate sono immesse in rete fognaria comunale.

Gli scarichi idrici sono costituiti da:

- 1 Acque di seconda pioggia;
- 2 Scarichi industriali che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;
- 3 Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che precipitano nell'area interessata all'impianto e che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;
- 4 Le acque industriali e meteoriche di prima pioggia vengono omogeneizzate, depurate e convogliate in Fognatura.

Gli scarichi in rete fogaaria dovranno garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab.3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Tabella A8 - Scarichi

Punto emissione	Provenienza	Parametro e/o fase	Recapito	Portata
SCA 1	Scarichi industriali e acque di prima pioggia	Impianto trattamento acque reflue	Acque superficiali	150 mc/g (stimata)
SCA 2	Servizi igienici	Acque reflue servizi igienici	fognatura comunale	-
SCA 3	Acque di seconda pioggia	-	Acque superficiali	-



Il gestore dovrà effettuare dei controlli sullo scarico SCA1, secondo quanto indicato nella successiva tabella.

pH		SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
Soldi sospesi totali	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
ammoniacale	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
nitrati	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
nitrati	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
Azoto ammoniacale; azoto nitroso; azoto nitrico.	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
Fosforo totale	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
COD	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
BOD	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
TOC	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
Idrocarburi totali	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata
Oli e grassi animali/vegetali	mg/l	SCA 1	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali; Ispezione programmata



- ✓ idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque provenienti dalle lavorazioni dello stabilimento a monte del trattamento e prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione;
- ✓ idoneo pozzetto finale a valle del trattamento atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito.

I suddetti pozzetti dovranno avere un battente idraulico di almeno 30 cm.

Infine, per ciò che concerne le acque di seconda pioggia dovranno essere previsti pozzetti di ispezione subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, atti a consentire il monitoraggio di dette acque. Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D. L.vo 152/06 e s.m.i. Parte Terza Titolo III e suoi Allegati in relazione al corpo idrico recettore.



7- RIFIUTI

Tabella A13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero t/a	Modalità di controllo e di analisi (1)	Modalità di registrazione e trasmissione	Norma tecnica	Controllo ArpaCal (3)
raffinazione	Oli e grassi commestibili CER 200125 (Codice CER a specchio 200126)	Recupero R13 R9	(2) Visivo e Analitico (frequenza annuale sul 20% dei produttori)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.; test di cessione ai sensi del DM 5/02/98 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata.
raffinazione	Scafi inutilizzabili per il consumo e la trasformazione CER 020203 (non è presente il codice CER a specchio)	Recupero R13 R9	(2) Visivo e analitico (frequenza annuale sul 20% dei produttori)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	test di cessione ai sensi del DM 5/02/98 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata;

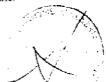
(1) Sul rifiuto in ingresso dovrà essere adottata la seguente procedura:

prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI).
- A ciascun produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche, la provenienza del rifiuto e gli eventuali inquinanti presenti oppure una certificazione analitica.
- Qualora non fosse presente il certificato analitico il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità", ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. L.vo 152/06 s.m.i.
- Il rifiuto potrà essere accettato previa caratterizzazione dell'eluato ai sensi del DM 5/02/98 e s.m.i.
- per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo

(2) le operazioni di cui ai punti c) e d) dovranno essere eseguite con frequenza annuale sul 20% dei produttori in base ai seguenti criteri, che in ordine di scelta risultano: 1) quantità rifiuto conferito, 2) effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. In ogni caso la verifica dovrà essere almeno annuale sul codice CER autorizzato.

(3) l'attività di controllo eseguita da ArpaCal (tabella A13 controllo Arpacal) potrà prevedere eventuali campionamenti che si rendessero necessari per anomalie riscontrate nelle ispezioni ordinarie e/o straordinarie.



8 – SUOLO

Monitoraggio delle acque sotterranee

Dovrà essere realizzato, in accordo con il Dipartimento Arpacal di Catanzaro – Servizio Suolo e Rifiuti, un sistema di monitoraggio della falda costituito da almeno un piezometro di monte e due di valle in senso idrogeologico, che dovrà prevedere anche la realizzazione di una campagna di monitoraggio ante-operam della falda stessa. L'ubicazione dei piezometri dovrà essere effettuato previo studio idrogeologico.

Tabella A15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo arpacal
monte	Tab. A16	annuale	Informatizzata/ relazione tecnica/ Reporting annuale	Controllo reporting; ispezione programmata;
Valle	Tab. A16	annuale	Informatizzata/ relazione tecnica/ Reporting annuale	Controllo reporting; ispezione programmata;
Valle	Tab. A16	annuale	Informatizzata/ relazione tecnica/ Reporting annuale	Controllo reporting; ispezione programmata;

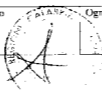
Tabella A16 - L'analisi sui campioni d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita sui seguenti parametri:

Parametri	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ pH ➤ Temperatura ➤ Conducibilità ➤ ossigeno disciolto ➤ BOD5 ➤ COD ➤ TOC ➤ materie in sospensione totali ➤ fosforo totale ➤ Cloruri ➤ nitrati, ➤ Solfati ➤ acido totale ➤ Azoto ammoniacale ➤ Azoto nitroso ➤ Azoto nitrico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calcio ➤ Magnesio ➤ Sodio ➤ Potassio ➤ Alcalinità ➤ Bicarbonati ➤ Idrocarburi totali ➤ BTEX ➤ IPA ➤ Metalli pesanti (As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb) ➤ Livello falda



Tabella A 20 - Arce di Stoccaggio

Struttura di contenimento	Tipo di Controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ArpaCal
Vasche prima pioggia	Controllo visivo	Ogni 3 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Vasca di sicurezza raffineria	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Vasca di sicurezza biodiesel	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio grassi animali (rifiuti CER 020203) D101	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio oli esausti (rifiuti CER 200125) D102, D103, D104	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio oli vegetali D201	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio oli raffinati D202, D203, D204	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio mixer D205	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi biodiesel D301C-D-E	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi glicerina grezza D302	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi metanolo D401A - D401B	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio metilato sodico D402	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio terra decolorante D501	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio acido fosforico D502	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata



10 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella A22 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	ILSAP S.r.l.	Maurizio Martena
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro (CZ)	

10.1 Attività a carico del gestore

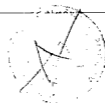
Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

10.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella A23 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella A23- Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Visita di controllo in Esercizio	Annuale	Tute/5
Misure di rumore	Triennale	Macchinari ad impatto acustico/2
Campionamenti ed Analisi	2 controlli durante il periodo di validità dell'autorizzazione AIA	Aria / biennali Acque / biennali
Campionamenti ed Analisi	L'attività di controllo eseguita da ArpaCal potrà prevedere eventuali campionamenti che si rendessero necessari per anomalie riscontrate nelle ispezioni ordinarie e/o straordinarie.	Rifiuti



B. PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.
2. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento; infatti, per i rifiuti prodotti dovranno essere privilegiati le attività di recupero secondo i principi e le finalità previste dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
3. La gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda, e pertanto in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Devono essere individuate le aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti, con indicata l'ubicazione di ciascuna tipologia di rifiuto. Tali aree adibite allo stoccaggio dovranno essere sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

4. l'impresa deve comunicare all'autorità competente e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Catanzaro, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
5. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni (90 gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
6. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche elencate. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.L.gs. 152/06;
7. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
8. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
9. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti.
10. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
11. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'A.R.P.A.Cal. ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06.
12. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenuti in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
13. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la norma UNICHIM 10169. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
14. I condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
15. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
16. I combustibili utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dall'Allegato X alla parte V del D.L.gs 152/06 parte I sezione I.

Prescrizioni impiantistiche

- I) Per il contenimento delle emissioni polverose, generate dalla movimentazione degli automezzi, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- II) Le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione delle argille e ai piazzali dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;

4. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza annuale, analisi di conformità delle acque scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nella tabella A9. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi all'Autorità Competente, all' ARPA - Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
7. il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
8. qualora lo scarico assumesse carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
9. Il sistema di depurazione (fisico-chimico e biologico) posto a monte dello scarico finale deve essere ispezionato almeno mensilmente.
10. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;



- III) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti.
- IV) vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto.
- V) Le emissioni diffuse in atmosfera, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri in rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n. 152 del 3 Aprile 2006.

Dovranno essere previsti almeno i seguenti sistemi di abbattimento e di contenimento delle polveri diffuse:

1. irrorazione dei piazzali con acqua per evitare il diffondersi di polveri in atmosfera;
2. la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dare luogo ad emissioni di polveri. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti, la ditta deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato;
3. l'azienda, in ogni caso, dovrà rispettare la manutenzione dei filtri e dei sistemi di abbattimento progettati così come previsto dai libretti di manutenzione.

Prescrizioni generali

- I. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del DLgs. 152/06.
- II. Le date delle analisi di autocontrollo devono essere comunicate almeno 15 giorni prima al dipartimento ARPACal di Catanzaro;
- III. Nel caso di anomalie il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino del sistema e a registrarle.
- IV. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- **manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;**
 - **manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale.**

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- **la data di effettuazione dell'intervento;**
- **il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);**
- **la descrizione sintetica dell'intervento;**
- **l'indicazione dell'autore dell'intervento.**

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, commesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorire il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate e scaricate, con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

4. Il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccogliitore e gestore dell'impianto di destinazione) sia in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
5. La ditta dovrà adempiere alle disposizioni previste dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) ai sensi DM 17 dicembre 2009 e s.m.i.
6. Ai sensi dell'art. 12 del DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per un mese successivo all'operatività del Sistr, la Ditta rimane comunque tenuta agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
7. I serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei materiali contenuti;
8. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
9. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
10. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti e detenuti temporaneamente deve avvenire in aree confinate; i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura;
11. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
12. Così come previsto nel parere del Nucleo VIA- VAS- IPPC del 22/07/2010, per i rifiuti biodegradabili devono essere messe in atto tutte le precauzioni atte a minimizzare gli odori ed impedire possibili percolamenti, comunque lo stoccaggio non potrà superare le 48 h.
13. Le attività di recupero devono garantire l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dall'impianto e non a destinazione.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ARIA

Requisiti e modalità per il controllo

1. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto e determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
3. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h (273,5°K e 101,323 kPa);
 - c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - d. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - e. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

10.3 - Costo del Piano a carico del gestore

I costi relativi alla tabella A25 saranno a carico del gestore ai sensi del Decreto Tariffe D.M. 28/04/08. Solo per il primo controllo programmato sarà comunicato da Arpacal l'importo della tariffa di cui all'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008.

Per i successivi controlli programmati, eventuali campionamenti previsti dall'Autorità di controllo saranno comunicati al gestore, per consentire allo stesso il versamento della tariffa entro il termine del 30 gennaio del relativo anno solare, così come previsto dall'articolo 6 del DM 24 aprile 2008.

11 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

11.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dovrà impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo pari alla durata dell'operatività dell'impianto

11.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

L'azienda è tenuta a compilare il report annuale per l'invio dei dati di autocontrollo in base a quanto previsto dagli artt. 7 c. 6 e 11 c. 2 del D.Lgs 59/05. Il report dev'essere inviato da parte del gestore dell'azienda all'Ente Competente, Comune e ARPACAL. Si precisa che il documento dovrà contenere un'analisi sommaria e ragionata dei dati di autocontrollo annuale riportati che evidenzii i punti critici sia dal punto di vista ambientale sia da un punto di vista tecnologico e gestionale;



Serbatoio acidi grassi D503	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio soda caustica D504	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoio acidi cloridrico D505	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Deposito temporaneo: Locale n. 6 "produzione aria compressa" nel quale sono stoccati temporaneamente, all'interno di contenitori, i rifiuti prodotti	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Deposito temporaneo: Locale terre decoloranti	Controllo visivo	Ogni 5 gg	Registrazione: Cartaceo/ Informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

9.2 - Indicatori di prestazione

Tabella A21- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	U.M.	Modalità di Calcolo	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione	Controlli ARPA
Fattore produzione SCARTI su totale biodiesel e glicerina prodotti	% scarti	Contabilità industriale dell'organizzazione	Anno	Registrazione: cartaceo/informatizzata Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting; Ispezione programmata
Consumo energetico specifico (termica + elettrica)	Kcal/ Kg di prodotti in uscita	Contabilità industriale dell'organizzazione	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting; Ispezione programmata
Consumo idrico specifico	Mc:Kg di prodotti in uscita	Contabilità industriale dell'organizzazione	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting; Ispezione programmata
rifiuti in uscita dall'impianto: rapporto rifiuti prodotti/entrata	Kg/ di rifiuto in entrata	Contabilità industriale dell'organizzazione	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting; Ispezione programmata
Rifiuti prodotti: rapporto pericolosi non pericolosi	%	Contabilità industriale dell'organizzazione	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: Reporting annuale	Controllo reporting; Ispezione programmata

9 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

9.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella A17 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchinari	Parametri e frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo attività
		Parametri	Frequenza dei controlli/modalità dei controlli		
Tutto l'impianto	Acqua di raffreddamento	In continuo automaticamente, con sistema non bypassabile/informatizzato	Condensazioni vapori	Informatizzata/Reporting annuale.	Controllo reporting: ispezione programmata.
	Temperatura		Condensazioni vapori		
	Temperatura		Distillazione metano		

Tabella A18 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchinari	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo attività
Tutto l'impianto	Lubrificazione ingranaggi, pompe	Settimanale	Informatizzata/Reporting annuale.	Controllo reporting: ispezione programmata.
Centrifuga	Verifica Meccanica	Bimestrale		
Filtri di decolorazione	Pulizia	Trimestrale		

Tabella A19 - Interventi di manutenzione straordinaria sui macchinari

Attività	Macchinari	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo attività
Tutto l'impianto	Manutenzione generale	A necessità	Informatizzata/Reporting annuale.	Controllo reporting: ispezione programmata.

Tabella A14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero t/a	Modalità di controllo e di analisi (*)	Modalità di registrazione e trasmissione	Norma tecnica	Controllo ArpaCal (****)
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	(*) 0701	Recupero/ smaltimento	Visivo e Analitico (frequenza annuale)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata.
Catalizzatori esauriti	(*) 1608	Recupero/ smaltimento	Visivo e Analitico (frequenza annuale)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata;
Acqua, morchie e sanse provenienti dalle operazioni di pulizia dei serbatoi	(*)	Recupero/ smaltimento	Visivo e Analitico (frequenza annuale)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata.
Fase oleosa separata dalle vasche di dislocazione degli effluenti liquidi	(*)	Recupero/ smaltimento	Visivo e Analitico (frequenza annuale)	Registrazione: Cartacea (registro carico/scarico); Informatizzata; registrazione SISTRI; Trasmissione: MUD; SISTRI; Reporting annuale.	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.	Controllo reporting; ispezione programmata;

(*) Per ogni tipologia di rifiuto prodotto dovrà essere verificata analiticamente, con cadenza almeno annuale, la classificazione ai sensi dell'Al. D alla parte IV del DLgs. 152/06 e s.m.i. (attribuzione del codice CER).

6 - RUMORE

Il sito in oggetto, come si evince dal rapporto "Valutazione impatto acustico" fornito, ricade su un territorio esclusivamente industriale, disciplinato dal D.P.C.M. del 1.3.91 in assenza della classificazione acustica del territorio in base alla Legge 447/95.

Tabella A11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ArpaCal
Centrifuga	sorgente	Presso la sorgente/ Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione: reporting;	Controllo reporting; ispezione programmata; misurazione triennale
Termocompressore	sorgente	Presso la sorgente/ Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione: reporting;	Controllo reporting; ispezione programmata; misurazione triennale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente A12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 11 (Comunicazione dei risultati del monitoraggio) del presente piano.

Tabella A12 - Rumore, ambiente

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPACal
Presso i confini dell'impianto e recensori	-	triennale o in caso di modifiche impiantistiche	dB	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione: reporting;	Controllo reporting; ispezione programmata; misurazione triennale

Le misurazioni fonometriche devono essere effettuate, oltre come sono state definite, anche in caso di modifica della destinazione urbanistica delle aree di confine e dell'eventuale zonizzazione acustica Comunale.

Saggi tossicità acuta	SCA I	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali: Ispezione programmata
Analisi batterologiche	SCA I	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting: Campionamento biennali: Ispezione programmata

Tabella A10 - metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	Punto/i di emissione	Metodi standard di Riferimento (1)
Arsenico	SCA I	APAT/IRSA-CNR 3080
Cadmio		APAT/IRSA-CNR 3120
Cromo totale		APAT/IRSA-CNR 3150
Cromo VI		APAT/IRSA-CNR 3150
Mercurio		APAT/IRSA-CNR 3200
Nichel		APAT/IRSA-CNR 3220
Piombo		APAT/IRSA-CNR 3230
Rame		APAT/IRSA-CNR 3250
Zinco		APAT/IRSA-CNR 3320
Cloruri		APAT/IRSA-CNR 4020
Carbonio organico totale		APAT/IRSA-CNR 5040
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man. 29 2003

(1) L'utilizzo di metodi standard alternativi a quelli indicati è possibile se trattasi di metodiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali e previa comunicazione alla Provincia e ad Arpa.

Il gestore della Ditta, per quanto riguarda le acque reflue dei piazzali, dovrà assicurare la separazione, tramite opportuno sistema di raccolta, delle acque di prima pioggia e seconda pioggia.

Le acque di 1° pioggia e le acque provenienti dalle lavorazioni dello stabilimento potranno essere immesse in "acque superficiali" dopo un adeguato trattamento depurativo che garantisca la conformità dello scarico ai limiti previsti dalla parte III allegato V tabella 3 "scarico in acque superficiali" del DLgs 152/2006 e s.m.i.

Le acque di seconda pioggia non necessitano di trattamento depurativo e, pertanto, per le stesse dovrà essere previsto un recettore diverso dalla rete fognaria servita da depuratore. Lo scarico di tali acque nel sistema fognario potrebbe, infatti, determinare condizioni di non compatibilità dal punto di vista idraulico con le portate immesse e compromettere l'efficienza depurativa dell'impianto di depurazione a servizio della fognatura ricevente

In riferimento alla gestione delle acque di scarico dovranno essere individuati:

- ✓ idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque dei servizi igienici prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione;
- ✓ idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque di prima pioggia a monte del trattamento e prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione;

Tabella A9 - inquinanti monitorati per gli scarichi idrici

Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ArpaCal
Arsenico	mg/l	SCA I	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Cadmio	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Cromo totale	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Cromo VI	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Mercurio	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Nichel	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Piombo	mg/l	SCA I	annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Rame	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Zinco	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Sodio	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata
Cloruri	mg/l		annuale	Registrazione: informatizzata; Rapporto di prova. Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting; Campionamento biennali; Ispezione programmata

ossigeno	UNI EN14789 o celle elett.	A,B,C,C1, D,E,F,G,H	Semestral e
----------	----------------------------------	------------------------	----------------

La determinazione degli odori va eseguita in un punto da concordare annualmente con ArpaCaI.

4.2 Dati meteo climatici

Nella successiva tabella sono riportati i parametri meteo-climatici rilevati dalla stazione di monitoraggio in continuo che deve essere installata a valle dello stabilimento (rispetto alla direzione prevalente dei venti) e registrati secondo le seguenti frequenze:

Tabella A7 – dati meteo climatici

Parametri registrati	Fase ex-ante	Fase di gestione	Fase di post-chiusura
Pressione atmosferica	Giornaliera	Giornaliera	-
Temperatura aria	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Giornaliera	-
Umidità relativa	Giornaliera	Giornaliera	Mensile
Irraggiamento globale	Giornaliera	Giornaliera	Mensile
Irraggiamento netto	Giornaliera	Giornaliera	Mensile

3.2 - Consumo risorse idriche

Tabella A3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPACal
Acqua industriale	Acquedotto o consortile	Processo/ contatore	Acqua industriale	Letture Contatore/ mensile	mc	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting
Acqua igienico-sanitaria	Acquedotto o consortile	Fabbricati a servizio dell'impianto/ contatore	Acqua igienico-sanitaria	Letture Contatore/ mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale	Controllo reporting

3.3 - Consumo energia e combustibili

Tabella A4 Energia Elettrica

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica / termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPACal
Energia importata da esterno	Tutto l'impianto/ contatore	Elettrica	Processo e fabbricati a servizio dell'impianto	Letture contatore/ mensile	MWh	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale.	Controllo reporting

Tabella A5 – combustibili

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPACal
Gas metano importato da esterno	Processo e riscaldamento/contatore	Termica	Letture contatore	mc	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione: reporting annuale	Controllo reporting

4 - EMISSIONI IN ARIA

4.1 Monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti n. 10 punti di emissione così schematizzati

- A: emissione generatore vapore
- B: emissione generatore calore
- C: emissione caldaia a vapore
- C1: emissione caldaia a vapore
- D: emissione camino biodiesel
- E: emissione gruppo vuoto impianto raffineria
- F: emissione filtro impianto raffineria
- G: emissione soffiante aria trasporto terre impianto di raffineria

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO D' INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni acriforni
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano, ovvero:

- A: emissione generatore vapore
- B: emissione generatore calore
- C: emissione caldaia a vapore
- Cl: emissione caldaia a vapore
- D: emissione camino biodiesel
- E: emissione gruppo vuoto impianto raffineria
- F: emissione filtro impianto raffineria
- G: emissione soffiante aria trasporto terre impianto di raffineria
- H: emissione torre di raffreddamento
- L: emissione filtro silos terra decolorante
- SCA I: scarico acque reflue

INDICE CAPITOLI

PREMESSA	3
1. FINALITA' DEL PIANO.....	3
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	4
3. OGGETTO DEL PIANO.....	5
4. EMISSIONI IN ARIA	6
5. EMISSIONI IN ACQUA.....	9
6. RUMORE.....	14
7. RIFIUTI.....	15
8. SUOLO.....	17
9. GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	18
10. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	21
11. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	22
PRESCRIZIONI	23

34. Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non, nello specifico il sistema di raccolta degli scarichi idrici, presenti nello stabilimento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo;
35. Il gestore deve predisporre un documento inerente la gestione dell'impianto in caso di situazioni di emergenza e di funzionamento anomalo nel suo complesso;
36. In caso di guasto o disfunzione che determini situazioni di emergenza nell'impianto, il gestore deve dare comunicazione tempestivamente e comunque entro otto (8) ore dall'evento, al Dipartimento Politicco dell'Ambiente della Regione Calabria e al Dipartimento ARPA.Cal di Catanzaro;
37. La comunicazione di cui al punto precedente deve contenere:
 - la descrizione dell'inconveniente con indicata la data e l'ora in cui è stato riscontrato;
 - i tempi di ripristino previsti;
 - i provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente.
38. Il gestore deve presentare, a conclusione degli interventi di ripristino, idonea documentazione attestante l'avvenuto risanamento del guasto o disfunzione;
39. Il gestore deve mettere a disposizione per gli organi di controllo le schede tecniche di sicurezza aggiornate di tutte le materie prime e materie ausiliarie utilizzate nell'attività;
40. Dovrà essere realizzato, in accordo con il Dipartimento ARPA.Cal di Catanzaro, un sistema di pozzi perimetrali per il monitoraggio della falda, che dovrà anche prevedere la realizzazione di una campagna di monitoraggio ante-operam della falda stessa;
41. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
42. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del DLgs 152/06 e s.m.i.;
43. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
44. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
45. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di trattamento e lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n. 152 del 3 Aprile 2006.
46. Relativamente alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici sia rispettato quanto contenuto nel DLgs 152/2006 e s.m.i.
47. Venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione, posti prima dell'immissione in rete fognaria, atti a garantire la campionatura di tutti gli scarichi parziali provenienti dall'insediamento, i cui esiti analitici dovranno essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'alleg. 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
48. Sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità, ai sensi del DLgs n. 277/1991 per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (leq) superiore a 80 dB (A);
49. Per i rifiuti biodegradabili devono essere messe in atto tutte le precauzioni atte a minimizzare gli odori ed impedire possibili percolamenti, comunque lo stoccaggio non potrà superare le 48 h;
50. Dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e nuovo DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;
51. Il centro inoltre, dovrà essere munito di impianto antincendio ai sensi della normativa vigente, per il quale dovrà essere garantita la perfetta funzionalità;
52. Per quanto concerne il riutilizzo/smaltimento delle terre derivanti da eventuali operazioni di scavo, dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. Ai sensi dell'Art. 186, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., i tempi di eventuale deposito in attesa di riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo, prodotte nell'ambito della realizzazione di opere sottoposte a VIA o a IPPC, non possono superare un anno e devono risultare da apposito progetto approvato dall'Autorità titolare del procedimento. Nel caso in cui i progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi di deposito non dovranno in ogni caso superare i tre anni. Le terre e le rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui sopra, sono sottoposte alla disciplina in materia di rifiuti. Durante le fasi di scavo che comportano una notevole movimentazione di terre e rocce dovranno essere contenute le eventuali polveri diffuse attraverso la bagnatura del suolo e dei cumuli. Contestualmente dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità in base al DPCM 01/03/1991.

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per l'impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel, sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene e gestisce l'impianto di lavorazione oli vegetali per la produzione di biodiesel, sito nella Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.l.gs. 59/2005 e smi.

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
2. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte
3. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
4. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente, sulla base di quanto verificato ed indicato direttamente dall'organo di controllo;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno dare comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di auto-certificazione;
6. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. ed alla Provincia e al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.L.gs. N. 59/05 e smi;
7. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
8. il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
9. di dare atto che l'ARPACAL è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
10. i metodi di campionamento e monitoraggio, analisi e valutazione emissioni dovranno essere conformi da quanto stabilito dalla normativa vigente;
11. siano rispettare le Linee Guida di cui all'art. 4 del D.l.gs. 59/2005 e ss. mm. ii.;
12. siano rispettate le previsioni dei Piani Regionale e Provinciale di Gestione Rifiuti e tutte le eventuali limitazioni che gli stessi individuano;
13. lungo tutto il perimetro interno della recinzione dovrà essere realizzata una barriera sempreverde costituita da alberature allo stato adulto di altezza minima all'impianto pari a mt 3.00 allo scopo di mitigare la visione dell'intervento previsto in progetto;
14. tutti i reflui industriali, i reflui di processo e le acque di dilavamento del piazzale (acque di prima pioggia), prima di essere immessi nel depuratore consortile, dovranno essere trattati nel previsto impianto di depurazione;
15. La condotta dei reflui industriali, delle acque meteoriche, la rete degli scarichi civili, devono conservare la separazione delle reti fino al punto di immissione nel collettore del canale consortile e tutte dovranno essere provviste di idonei pozzetti di controllo e prelievo, situati subito a monte del punto di immissione;
16. Il destino dei rifiuti di processo (carbone attivo esausto, gomme, terre decoloranti esauste), dei rifiuti derivanti dalle attività di pulizia serbatoi e filtri, rifiuti di laboratorio e officina dovranno essere gestiti (deposito preliminare, stoccaggio, raccolta, smaltimento) nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti;